

TAPPA 1N

BASSANO DEL GRAPPA - CAMPOSAMPIERO

Tempo di percorrenza (ore): 8,5 ore

Dislivello (m): 30m ↗ 120m ↘

Distanza da percorrere (km): 34,2

Tipo di strada: 57% sterrato, 43% asfalto

*Difficoltà: ****

Copertura telefonica: ottima

Ultima revisione: 23 aprile 2025

IN BREVE

Questa tappa prende avvio dalla suggestiva cella di Sant'Antonio a Bassano del Grappa, luogo segnato dal passaggio del Santo nel XIII secolo. Il cammino conduce fino ai Santuari Antoniani di Camposampiero, cuore spirituale del suo ultimo periodo di vita. Tra borghi, campagna e memorie antiche, il percorso invita al raccoglimento e alla preghiera, ripercorrendo le orme di Antonio verso uno dei luoghi più significativi della sua missione.

Tappa pianeggiante con nella prima parte l'uscita da Bassano su strada quasi sempre con marciapiedi o piste ciclabili, da Loria quasi solo sentieri e strade sterrate, campagna, fiumi e molto storia un po' impegnativa per la distanza da coprire. Per buona parte questa tappa segue il tranquillo corso del Muson dei Sassi.

Chiesa di San Donato - Bassano del Grappa

Attraversando il **Ponte degli Alpini** si entra, superando un'arcata di marmo del 1531, in Via Angarano. Avanzando a sinistra si incontra uno stretto vicolo sormontato da un piccolo arco. E' **via San Donato**, che conduce alla vicina, omonima chiesetta. Edificata sulla destra Brenta nelle immediate vicinanze del Ponte Vecchio risale al 1208. Fu costruita per desiderio di Ezzelino II il Monaco su concessione del Vescovo di Vicenza Uberto II al fine di contrastare il diffondersi dell'eresia catara. La chiesa più tardi venne ampliata e adibita a luogo conventuale francescano. Nell'aprile 1221 e il 4 ottobre 1226 vi sostarono San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio da Padova. Nel 1325 i francescani si trasferirono nella Chiesa di Santa Maria, poi di San Francesco, nell'attuale Piazza Garibaldi. Due anni più tardi il convento ospitò le monache benedettine che lo trasformarono in ospedale. Nel '400 tornò ai francescani e dalla metà del '500 iniziò una lenta decadenza. All'interno si trova la "Madonna con Bambino in trono con San Donato e San Michele Arcangelo" di Francesco Dal Ponte Il Vecchio, padre di Jacopo. Nel 1900 lunghi lavori di ristrutturazione mirarono ad esaltare le figure di San Francesco e di Sant'Antonio, ricreando la cella che, secondo la tradizione, ospitò i due santi. Essa offre ancor oggi al visitatore un momento di raccoglimento spirituale e religioso.

Per saperne di più si consiglia di visitare il sito
<https://www.parrocchiatrinita.it/chiesasandonato/>.

PERCORSO

La tappa inizia dalla **chiesa di San Donato**. Con la Chiesa alla nostra destra si prosegue dritto imboccando Vicolo San Donato. Il vicolo ha un arco all'inizio e un arco alla fine. Arrivati alla fine del vicolo si svolta a destra e si va verso il Ponte Vecchio e lo si attraversa. Oltrepassato il ponte si va subito a destra in via Ferracina che si percorre per circa 70 metri, poi andremo a sinistra per Salita Ferracina all'altezza di un busto che troveremo alla nostra destra (270 m da inizio tappa). La si percorre fino in cima e poi si svolta a destra in Via Menarola. Si entra in Piazza Monte Vecchio e la si attraversa andando a sinistra, lasciando la parafarmacia/drogheria sulla nostra destra. Arrivati alla fine della piazza, all'altezza del panificio, si va a destra e si arriva in Piazza Libertà. Andremo subito a sinistra attraversandola in diagonale, passando davanti alla chiesa di San Giovanni; arrivati alla fine della piazza si svolta a destra in via Roma (510 m). La si percorre tutta fino ad arrivare alla porta in pietra d'ingresso e uscita del borgo, Porta Dieda. La si attraversa e si arriva a un semaforo, lo si oltrepassa andando dritto; si prosegue in Via Beata Giovanna, sempre dritto per 700 m fino a incrociare Viale XI Febbraio che si attraversa e si prosegue su Via Ca' Rezzonico (1,3 km). Arrivati al semaforo con Via Ca' Baroncello si svolta a sinistra su questa e si prosegue sul marciapiede.

Si prosegue dritto per 1,6 km ignorando le traverse a destra e a sinistra. Vedremo alla nostra sinistra la caserma di San Zeno e un'edicola mariana. Arrivati all'edicola mariana (3,3 km) si oltrepassa la strada con la rotonda alla nostra destra e si prosegue dritto verso **Borgo Isola** che diventa Via Portile, rimanendo sempre sulla sinistra su un passaggio ciclopeditonale a mattoncini grigi. Arrivati ad un incrocio (3,7 km) prendiamo a destra, tralasciando la via di fronte, Via Montello, e seguiamo seguendo la strada e facendo molta attenzione al traffico, causa assenza di marciapiede e rimanendo sempre sul lato sinistro della strada. Si prosegue sempre su Via Portile ignorando le altre vie. Poco dopo passeremo sotto un viadotto, facendo molta attenzione per l'assoluta mancanza di banchina transitabile o marciapiede ed entriamo in **frazione Fellette** (4,6 km). Si prosegue ancora dritto fino ad arrivare a una ciclopeditonale poco prima di una rotonda. Imbocchiamo la ciclopeditonale di sinistra lasciando sulla nostra destra il cartello **località Sacro Cuore**. Attraversiamo la strada, lasciando la rotonda sulla nostra destra, e seguiamo a destra sulla ciclopeditonale a fondo rosso. All'altezza del Consorzio di Bonifica del Brenta entriamo in località Sacro Cuore sempre camminando sulla ciclopeditonale che costeggia via Lanzarini. Si prosegue sempre dritto tralasciando le varie traverse a destra e sinistra sulla ciclopeditonale, arriveremo ad una rotonda. Attraversiamo la strada prima della rotonda e ci spostiamo sul lato destro e continuiamo sempre dritto, lasciando la rotonda sulla nostra sinistra e la scuola elementare sulla nostra destra, camminando sul marciapiede. Poco dopo

vedremo alla nostra destra la chiesa del Sacro Cuore e si prosegue sempre dritto; arrivati all'altezza di un distributore e autolavaggio, passiamo sul lato sinistro della strada, con marciapiede, e seguiamo sempre dritto. Poco dopo il marciapiede termina e si prosegue camminando sul ciglio della strada ed usciremo dalla località Sacro Cuore, fare attenzione perché il passaggio è molto stretto.

Uscendo dal territorio comunale di Romano d'Ezzelino, seguiamo sempre dritto lasciando sulla destra un capitello alla Madonna delle Grazie (7,5 km). Dopo 100 metri, all'altezza di una semicurva, entriamo in una stradina a destra, Via Sarni.

Si prosegue dritto fino all'incrocio con la strada principale. Si va a destra e subito a sinistra all'altezza del cartello **Cassola** e di un capitello alla Madonna, e si prende Via Postumia, poco dopo troveremo un piccolo parco giochi.

Si prosegue seguendo la strada, e oltrepassando il sottopasso si prosegue dritto su Via Postumia. Arrivati a una curva abbandoniamo l'asfalto ed entriamo, oltrepassando un ponticello, su uno sterrato. Si prosegue sempre dritto tenendo il ruscello sulla nostra destra. Poco dopo all'altezza di un ponticello, attraversandolo passeremo sull'altro lato e il ruscello ce lo troveremo sulla sinistra. Poco dopo ci si immette su una strada bianca, che ci porterà su una strada per auto.

Una volta arrivati sull'asfalto (9,6 km), Via Pietro Farronato, si prosegue dritto facendo prima una curva a destra e poi una curva a sinistra in Via Monte Antelao, ed inizieremo a vedere le prime case di **Bessica** e il campanile della chiesa. Senza mai abbandonarla arriveremo ad un incrocio con di fronte un Capitello alla Madonna e prenderemo a destra. Si cammina sul lato destro della strada, tenendo il fiumiciattolo alla nostra destra e con il campanile fronte a noi, si arriva fino allo stop (10,9 km).

Si svolta a sinistra sulla strada provinciale 81. Si prosegue dritto, sul lato sinistro della strada c'è il marciapiede e poi la pista ciclopeditone, poco dopo sulla nostra sinistra potremo ammirare una grotta con una statua della Vergine Maria e poco dopo ancora, un antico capitello dell'anno 1630 dedicato a San Rocco. Arrivati ad una rotonda passiamo dall'altra parte della strada e seguiamo sulla ciclopeditone lasciando la rotonda stessa sulla nostra sinistra. Subito la ciclopeditone termina e passa sul lato sinistro (avremo il cimitero sulla nostra sinistra) e camminando su Via Chiesa entreremo nel paese di **Loria** avendo il campanile della chiesa come riferimento. Seguendo sempre la strada principale seguiamo verso la chiesa dedicata a San Bartolomeo Apostolo.

Arrivati alla chiesa, la si lascia sulla nostra sinistra e si prosegue dritto fino ad una rotonda, la si attraversa e si prosegue dritto in via Roma usufruendo di passaggi pedonali sul lato destro della rotonda stessa (13,1 km).

Lasciando la farmacia a sinistra e seguendo cartellonistica stradale Castelfranco Veneto e Castello di Godego si prosegue dritto, poco dopo vedremo il municipio sulla sinistra.

Arrivati alla rotonda, troviamo un grande capitello dedicato alla Madonna sulla destra, prenderemo leggermente a sinistra in Via I° Maggio con indicazione cartellonistica stradale Castelfranco Veneto e Castello di Godego ignorando Via Capitello.

Camminiamo sul lato sinistro di Via I Maggio e poco dopo vedremo alla nostra sinistra Via Masaccio e cartellonistica marrone Oasi due Torrenti e Monumento al Masaccio (13,6 km); qui giriamo a sinistra in Via Masaccio e proseguiamo dritto.

Poco dopo sulla nostra destra troveremo il monumento al partigiano Primo Visentin Masaccio. Proseguiamo sempre dritto su Via Masaccio ignorando le varie traverse a destra o sinistra. Questa via, già appartenente al Sentiero degli Ezzelini, costeggia i campi restando ancora a fondo asfaltato. Si prosegue su questa via asfaltata e si entra nell'**Oasi Ai 2 Torrenti** dove si può sostare nell'area pic-nic. Si prosegue dritto. Alla nostra sinistra avremo il Torrente Muson. Poco dopo raggiungeremo una fontana vicina a un minuscolo capitello alla Madonna realizzato su un albero (15,0 km).

Arrivati allo stop (sulla sinistra al di là del ponte un capitello dedicato alla Madonna) si attraversa la strada, e camminando sul passaggio pedonale si prosegue dritto continuando sul Sentiero degli Ezzelini che poco dopo, finalmente, diventa a fondo naturale.

Proseguiamo con il torrente sulla nostra sinistra su una bellissima e affascinante strada bianca per 1,6 km.

Si incrocia l'asfalto e attraverseremo la strada passando sul lato sx del Muson proseguendo il Sentiero degli Ezzelini su strada bianca. Poco dopo ritroveremo l'asfalto, attraversiamo la strada e proseguiamo dritto su ciclopedonale ora asfaltata che affianca la Via Lungo il Muson.

Arrivati al semaforo e all'altezza di un capitello alla Madonna giriamo a sinistra seguendo le indicazioni Sentiero degli Ezzelini. Poco dopo gireremo a destra seguendo ancora il Sentiero degli Ezzelini e indicazioni parco sportivo in Via Piave.

Ci troveremo il campo sportivo di fronte, lo aggiriamo lasciandolo sulla nostra sinistra e si prosegue ancora sulla ciclopedonale a fondo asfaltato (area di sosta La terra dei cachi (18,6 km).

Poco dopo la ciclopedonale diventa a fondo naturale; dopo poche centinaia di metri fra la vegetazione, sulla sinistra vedremo l'antico Sacello di San Pietro della parrocchia di Castello di Godego, merita una visita. Fonte d'acqua (19,0 km).

Ritornando sul cammino si prosegue dritto fino ad incrociare la strada asfaltata. Si va a destra e si prosegue per circa 70 metri su asfalto e, una volta attraversato il ponte, riprendiamo il Sentiero degli Ezzelini a fondo naturale andando a sinistra. Tenendo il torrente Muson sulla nostra sinistra proseguiamo dritto ignorando alcuni bivi. Poco dopo incontreremo un bivio, andremo a sinistra e superando un ponticello ci troveremo di fronte l'incantevole Villa Caprera (19,8 km).

Tenendo la villa sulla nostra sinistra e il Muson dei Sassi sulla nostra destra proseguiamo dritto in direzione nord-est sul Sentiero degli Ezzelini contraddistinto da una palizzata.

Arriveremo alla Chiesa di Villarazzo (21,0 km). Proseguiamo dritto (bar a destra) restando dietro la chiesa e tenendola alla nostra destra e tenendo il torrente Muson alla nostra sinistra e la cartellonistica del Sentiero come nostro riferimento.

Proseguendo dritto, avremo alla nostra destra un campo da calcio, arriveremo al termine della strada a fondo naturale (giusto al termine del campo da calcio) e gireremo a destra, ora asfaltata. Proseguiamo per circa 60-70 metri e al semaforo giriamo a sinistra, proseguendo dritto su ciclopedonale. Poco dopo, all'altezza di un distributore che troveremo alla nostra sinistra, la ciclopedonale ci immette in un sottopasso che ci permetterà di superare una rotonda (21,8 km). All'uscita del sottopasso troveremo un passaggio pedonale che useremo per attraversare la strada e che ci riporta sulla ciclopedonale. Andremo a destra e proseguiremo sulla stessa che costeggia la Statale Castellana. Arrivati al semaforo prendere a sinistra per il Viale Redipuglia. Al termine del cimitero, all'altezza di un fioraio, giriamo a destra seguendo ancora il Sentiero degli Ezzelini e tenendo il Muson dei sassi sulla nostra sinistra. Arrivati a uno stop giriamo a sinistra oltrepassando il ponte sul torrente e subito a destra in Via Muson. Poco dopo attraversiamo un sottopasso ferroviario che ci farà passare sotto al ponte e con delle scalette in ferro ritorneremo in superficie.

Appena terminate le scalette, giriamo subito a sinistra, e attraversiamo il ponticello di ferro parallelo alla ferrovia che ci porta sull'altra sponda del torrente. Ora avremo il torrente sulla nostra sinistra. Si prosegue per circa 9,5 km con il Muson sempre sulla sinistra e i campi sulla nostra destra e sempre dritto si prosegue. Alternando fondo naturale e asfalto.

All'altezza di un chiosco, che troveremo sulla nostra sinistra all'inizio di un ponte di ferro, è posto un cartello VIVI LOREGGIA a destra, qui svolteremo a destra, scendendo una lieve discesa e al termine della stessa andremo a sinistra, seguendo cartellonistica percorso Ostiglia. Si prosegue dritto con coltivazioni a destra e un vecchio rilevato ferroviario sulla sinistra.

Poco dopo troveremo una stradina che va in salita a sinistra con staccionata. La prendiamo e ci troveremo sull'ex percorso ferroviario Ostiglia. Si prosegue dritto con alberi a destra e sinistra. Si oltrepassa un ponte sul fiume Muson vecchio e vedremo la prima indicazione Camposampiero. Si prosegue sempre dritto con la linea ferroviaria sulla nostra destra.

Siamo vicini alla meta e già si scorge il campanile del Santuario Antoniano. Superati dei tornelli, e prima di una rotonda, svoltiamo a sinistra, attraversando la strada sul passaggio pedonale; con il Santuario di fronte a noi andremo a destra e subito alla curva a sinistra; poi dopo qualche manciata di metri saremo arrivati ai Santuari Antoniani della Visione e del Noce. L'accoglienza pellegrina è vicina, al civico 2 (34,3 km quota 24 m.s.l.m.)